

proposta

DOMENICA 2^A DI NATALE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 30 - N° 1393 – 3 GENNAIO 2016

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

ANNO 30

Chi l'avrebbe mai detto?

Nel 2016 PROPOSTA fa trent'anni.

Nacque esattamente il 26 ottobre 1986 e il primo articolo fu firmato dall'allora arciprete don Albino Tenderini con il titolo "RIPRESA"

Cominciava così: "riprendiamo questo appuntamento cartaceo di idee, fatti, notizie, con la speranza di poterlo effettuare settimanalmente o quasi ..."

E settimanalmente PROPOSTA è uscita senza perdere un sol colpo. Mai.

A questo proposito vi dico alcune cose.

La prima è che ho considerato questo foglio non solo uno strumento di lavoro per informare su iniziative ed appuntamenti, ma come una "predica" al di fuori del rigore liturgico che mi permettesse di esprimere le mie opinioni, con assoluta libertà, su tutto ciò che scorre accanto a me.

Tante volte sono stato volutamente polemico perché ritengo che usare il bilancino non serva assolutamente a nulla e a nessuno. Le questioni si affrontano con passione, pronti a chiedere scusa e a lasciare lo spazio alla replica. Non credo di aver mai censurato una risposta che sia stata una. Anche quando avrei potuto tranquillamente farlo perché coperta dall'anonimato

Mi atterrisce una cosa che ho letto in uno dei libri fondamentali della mia vita: "Il mondo, la carne e padre Smith", in cui si diceva che non c'è nulla di più sciocco, vuoto e noioso delle pubblicazioni religiose. Non volevo e non voglio che PROPOSTA sia sciocca, vuota e noiosa.

E sono sicuro che ogni volta che qualcuno la prende dall'espositore la pensa così: "vardemo cossa el g'ha scritto el prete stavolta". Un pizzico di curiosità e accanto a qualche "sparata" passa l'annuncio del Vangelo.

Secondariamente sono del parere che una comunità senza una voce che dica, è come un carro a cui manca una ruota. Lo vedo anche nella pastorale giovanile. Quando c'era CO/GI.PROPOSTA se avevamo qualcosa da dire avevamo anche lo strumento per farlo.

Oggi ci si serve dei messaggini telegrafici, senza la possibilità di farci prima e sopra un discorso che abbia un senso. Allora gettai la spugna perché ero talmente solo che di più non si poteva, ma quante volte mi viene da rimpiangere la possibilità di proporre un argomento e approfondirlo con forza.

Infine: io faccio PROPOSTA a spizzichi e bocconi, come si dice. Un pezzetto oggi, un altro domani, a seconda del tempo che ho. Quando mi arriva qualche contributo non mi par vero, lo pubblico (con qualche eccezione, quando il testo avrebbe potuto offendere o far star male inutilmente qualcuno). Ma per il resto mi arrangio.

Qualcuno mi chiede se mi preoccupa per quando non ci sarò più io, e se perciò non ritengo di dover dar vita ad

una "redazione".

Redazione ... significa riunioni, incarichi, attese (mi ricordo il parroco di Viale San Marco che doveva scrivere un pezzo ogni settimana e ce lo consegnava, scritto a mano con una grafia illeggibile, il sabato mattina quando avremmo dovuto essere già in stampa ... Per carità di Dio. Ho tanti difetti ma non appartengo all'UCAS (ufficio complicazioni affari semplici). Quando verrà il mio successore si arrangerà.

Se vorrà continuare sulla mia strada, bene; se farà altre scelte, meglio.

Non trovo molto sensato vivere in funzione del successore, anche perché sarà sempre e comunque diverso, avrà idee diverse, preferirà collaborare con persone diverse, ecc. ecc. ecc.

Io cerco di fare il mio. Al resto ci penserà il buon Dio

drt

DA SUOR ALICE

Lucia carissima, dopo le debilitanti maratone prenatalizie (per la chiesa, per i ragazzi, per gli adempimenti in ufficio, ecc.) ho ritagliato uno spicchio di tempo per confidarti in anticipo che mercoledì prossimo dovrebbero venire ad installare la nuova stufa. Quindi, se non ci saranno intoppi, il 2 Gennaio – quando rientrano tutti i ragazzi – saremo pronti a cucinare per tutti e in completa sicurezza. Questo era un cruccio che mi angustiava da tempo e ogni volta che cercavo di risolverlo venivo scoraggiata dall'alto costo che non era assolutamente alla portata della Missione. Poi il miracolo: il Signore illumina la tua mente e allarga il tuo cuore già grandissimo. E ciack, si mette in moto una gara di solidarietà che tornerà alla memoria ogni volta che tenneremo di fronte ai problemi della vita. Lucia, il nostro faro, ha ispirato e attirato tanti cooperanti riuscendo a superare (sono parole tue) le migliori aspettative fino ad arrivare a una "bomba" (ancora una parola tua) che, se è proprio ad alto potenziale, non solo sistemerebbe a dovere la cucina ma magari consentirebbe anche di procurare una scorta di cibo per i tantissimi stomaci da sfamare giornalmente. Una notizia poco allegra per la gallina: dopo essere caduta in una pentola è andata a far lavorare lo stomaco delle suore. Per stasera basta. Anzi no. Ti voglio anticipare gli auguri per l'Anno Nuovo. Un abbraccio

Sr Alice

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (4—10 GENNAIO 2016)

Lunedì 4 Gennaio:

Riprende la S. Messa delle 7.00 del mattino

Ore 20,45: Riunione per organizzare
l'inaugurazione della casa di caracoi

Martedì 5 Gennaio:

Ore 20,30: PAN E VIN E ARRIVA LA BEFANA

Mercoledì 6 Gennaio: EPIFANIA

Sante messe con orario festivo

Giovedì 7 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. della Ma-
donetta e Primolano

Ore 20,40: CATECHISMO DEGLI ADULTI

Venerdì 8 Gennaio:

Ore 15.00; Incontro del Gruppo Anziani

Sabato 9 Gennaio:

Riprende il catechismo dei bambini delle elementari
Pomeriggio: CONFESSIONI

Domenica 10 Gennaio:

Ore 11.00: S. MESSA e BATTESIMI

PREGHIERA PER IL NUOVO ANNO

**Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.**

**Vieni, padre dei poveri,
viene, datore dei doni,
viene, luce dei cuori.**

**Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.**

**Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.**

**O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.**

**Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**

**Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.**

**Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**

**Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.**

**Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.**

OMELIA

PER LA MESSA DI RINGRAZIAMENTO 2015

Grazie, Signore, per questo 2015.

Un momento.

Grazie?

Con tutte le cose brutte che sono avvenute nel corso di quest'anno?

Grazie per l'ISIS?

Grazie per Parigi?

Grazie per la siccità?

E ho citato questi tre esempi solo per fare, appunto, qualche esempio.

Come si fa a dire grazie quando sembra che il male abbia la meglio sul bene?

Se si considerano le cose dal punto di vista umano e solamente umano possono dir grazie solo le poche persone a cui tutto è andato bene. Ma credo che anche chi è felice e non sa di esserlo faccia fatica a ringraziare.

Tutto cambia, invece, se si osserva la vita con l'occhio della fede e alla luce di Dio.

Allora cambiano le prospettive, e tutto si valuta in maniera diversa.

Agli occhi degli uomini la crocifissione di Gesù è stata solo un fallimento totale e vergognoso. Agli occhi di Dio è stato il trionfo dell'amore e l'inizio nuovo di tutto: dell'uomo e dell'universo che lo circonda. Esattamente come il seme che è stato gettato in autunno nei campi arati da poco. Apparentemente non aveva senso buttar via quello che è un bene prezioso: il pane. E invece solo così in primavera le spighe cresceranno rigogliose e piene di vita nuova.

Così invito tutti a ripensare agli avvenimenti accaduti in quest'anno. Anche le fatiche, anche le sofferenze, anche le delusioni, anche la malattia e perfino anche la morte davanti a Dio assumono un significato diverso.

Esattamente come dice la preghiera che vi leggo:

*Ti avevo chiesto, Signore,
la forza per avere successo;*

Tu mi hai reso debole.

perché imparassi ad essere umile e a confidare in Te.

Ti avevo chiesto la salute

per fare cose grandi;

mi hai dato l'infirmità

per comprenderla meglio.

Ti avevo chiesto la ricchezza

per possedere tutto;

mi hai dato la povertà

per non essere egoista ed accorgermi che ho bisogno di Te

Ti avevo chiesto il potere

perché gli uomini avessero bisogno di me;

mi hai dato l'umiliazione,

perché io avessi bisogno di loro.

Ti ho chiesto tante cose

per godere la vita;

mi hai lasciato la vita

perché mi rallegrassi di ogni cosa.

Non ho avuto niente

*di quello che Ti avevo chiesto;
mi hai dato tutto ciò
di cui avevo veramente bisogno.
Non hai esaudito, Signore,
le mie richieste,
perché non sapevo
quello che stavo chiedendo.
Sii lodato; O mio Signore. fra tutti gli uomini
nessuno possiede quello che ho io!
Sei stato fedele alle Tue promesse
di dare "cose buone" a quelli che pregano.
Soltanto tu le conoscevi ...*

Questo è come la vede il credente.
Non dico che sia semplice e scontato ma è così.

Vorrei parlarvi anche dell'anno santo, ma prima, come sempre, facciamo un bilancio, o meglio, una breve relazione sulla nostra vita parrocchiale 2015.
Dunque:

BATTESIMI 37 (34 - 33 - 39)

Siamo pressappoco lì, ma attenzione: una percentuale abbastanza consistente è costituita da battesimi di nostalgia: famiglie che si sono trasferite altrove e che non riescono a tagliare il cordone ombelicale o che, avendo già celebrato qui il Battesimo ed essendone state conquistate non lo volevano celebrare altrove

PRIME COMUNIONI 51 (52 - 55 - 56)

CRESIME 56 (59 - 44 - 56)

I numeri sembrano stabili, e invece c'è stato un crollo di nascite che ha cominciato a farsi sentire con le seconde elementari di quest'anno: abbiamo raggiunto le quaranta unità, ma con un grosso travaso da parte delle zone limitrofe. Questo deve mettere in allerta soprattutto le associazioni. Potrebbe essere che dopo anni di vacche grasse si debbano rassegnare ad anni di vacche molto magre

MATRIMONI 5 (6 - 12 - 19)

Sembrirebbe che la discesa sia finita: per il 2016 sono già segnati 10 matrimoni ed il corso per fidanzati, che nel 2015 non si è fatto per mancanza di vocazioni, comincerà in gennaio con 21 coppie: cosa d'altri tempi

PROFESSIONI DI FEDE 10 (11 - 6 - 7)

FUNERALI 84 (76 - 82 - 70)

Per i funerali ritorno a dire che fu saggia la decisione di non tornare in cimitero per la sepoltura delle ceneri. Infatti quasi tutti finiscono con la cremazione. Non avessi deciso così avrei dovuto dedicare ai morti 170 mattine o quasi.

Il problema è che la gente, soprattutto i lontani, quelli che chiedono ancora la messa cantata in terzo, o il catafalco nero con le quattro candele, (cose che è dagli anni '60 che non si fanno più ...) ne rimane scandalizzata, quasi che oggi i preti non abbiano più voglia di far nulla.

In generale posso e devo dire che sia per quanto riguarda la catechesi a tutti i livelli: ragazzi, giovani, adulti e anziani va avanti serena, come pure serene mi sembrano essere le due associazioni (Azione Cattolica e scouts) che hanno un ruolo essenziale non solo nell'educare i ragazzi ed i giovani, ma anche nel coinvolgere le loro

famiglie. E a proposito delle famiglie, soprattutto giovani, devo dire due cose: che la festa dedicata a loro a metà di gennaio è stata un'idea eccezionale, che nel 2015 ha visto coinvolte un centinaio di famiglie. E poi che è una gioia vedere la messa delle 9,30 della domenica, quella dei bambini, presenti tantissime famiglie giovani che poi escono nel sagrato e danno alla festa un sapore antico.

Dal punto di vista economico/organizzativo ci siamo impegnati, quest'anno, innanzitutto sul fronte della scuola materna con la campagna del 5 per mille, con il mercatino e tutta una serie di iniziative o per mettere a norma ed ammodernare la scuola o per difenderla da aggressioni, vedi aumento di tasse, o diserzioni, vedi diminuzione di contributi.

Abbiamo iniziato ed è a buon punto l'ampliamento della casa di Caracoi, alla quale non mettevamo mano dall'anno dell'acquisto nel 1990, per renderla più bella, più ampia, più accogliente nella speranza che a chi oggi la usa fedelmente si possano aggiungere altri gruppi che al momento, con gravissimi esborsi di tipo economico, vanno altrove.

Devo anche aggiungere che poiché gli italiani non sono cittadini, ma sudditi, tutti i nostri problemi derivanti da denunce varie, sono ancora lì, sul tavolo dei burocrati che lasciano passare i giorni, i mesi, le stagioni e gli anni senza alzar foglio.

Ci vorrebbe la ghiagliottina.

E termino questa lunga chiacchierata con una parola sull'anno santo della Misericordia, anno santo di cui abbiamo ampiamente parlato sul Campanon (e ringrazio di nuovo e sempre Gianni Montagni per questo suo servizio) ne stiamo facendo oggetto di catechesi nella messa del mercoledì (che sta un po' soffrendo per numerose diserzioni) e qualcosa abbiamo scritto anche su PROPOSTA.

Confermo che non faremo Gite né a Roma né altrove.

Ma il pellegrinaggio non è una gita, specie se è un pellegrinaggio vero.

E allora annuncio fin d'ora o tre pellegrinaggi "veri" che faremo come parrocchia.

Un primo alla fine di febbraio o all'inizio di marzo alla madonna di Monteberico partendo, a piedi, da una località ad una ventina di chilometri da Vicenza.

Il secondo lunedì dell'angelo al santuario di Borbiago, in bicicletta, come negli anni scorsi ma speriamo con una maggiore partecipazione

E il terzo all'inizio di ottobre al Santo di Padova, a piedi, come negli anni scorsi.

Ma il primo, il vero, l'unico pellegrinaggio che davvero conta è e sarà quello che faremo dentro di noi, per scoprire dove si annida la nostra cattiveria per potercene liberare; è e sarà il pellegrinaggio che faremo per andare verso i fratelli, specialmente verso che ci ha fatto del male o a cui abbiamo fatto del male, per rinascere, nella misericordia, uomini e donne nuovi, e cristiani veri.

Amen